

Democratici Affluenza bassa nei primi 6 congressi, «ma in linea con il passato». Antipolitica, il segretario in pectore fa fronte

Donini: primarie entro dicembre anche per i civici

14%

L'affluenza media al voto da parte degli iscritti dopo che si sono riuniti i primi sei circoli del Pd

78,6%

La percentuale di voti presa finora da Raffaele Donini, il resto è andato a Piergiorgio Licciardello

Sarà pure vero come dicono dal partito che i dati sono in linea con la storia dei congressi dei Ds e della Margherita (anche se nell'ultimo congresso cittadino dei Ds votò il 60% degli iscritti) ma il dato dell'affluenza dopo le riunioni dei primi circoli dovrebbe comunque far riflettere: finora è andato a votare mediamente il 14% di chi ha la tessera del partito. Nei primi sei congressi di circolo, informa una nota del Pd, «si sono recati a votare 364 iscritti (355 i voti validi). Raffaele Donini ha ottenuto 279 voti, pari al 78,6%, mentre all'outsider Piergiorgio Licciardello sono

andati 76 voti, pari al 21,4%». La partecipazione al voto, prosegue la nota, «varia da circolo a circolo, andando da un massimo del 16,3% registrato al Fossolo ad un minimo del 10% in San Vitale-Massarenti, e si attesta su un valore medio del 14%».

Il partito spiega anche che questo è un congresso provinciale che non ha il traino di un congresso nazionale e che quindi «per sua natura ha meno rilievo mediatico e una inferiore attrazione politica». Verissimo. Ma se le percentuali non cambieranno e se il prossimo segretario del Pd sarà eletto da poco più di un iscritto su dieci, si creerà un problema di legittimazione. Si vedrà.

Intanto ieri i due sfidanti alla successione di Andrea De Maria si sono confrontati in alcune trasmissioni radiofoniche toccando diversi temi a partire dal pericolo del diffondersi dell'antipolitica, visto che per ora il lavoro del commissario non fa rimpiangere quello dei precedenti sindaci. «Condivido la preoccupazione — ha detto Donini — che si ingeneri nei cittadini l'idea che si possa fare a meno della politica».

Ma soprattutto l'attuale capogruppo del partito in Provincia, che salvo sorprese cla-

morose, sarà il prossimo segretario del Pd di Bologna ha fissato la road map per le elezioni comunali. «Si faranno comunque le primarie di coalizione entro dicembre», ha spiegato, anche se si dovesse ottenere la disponibilità di un civico di alto profilo, di un bri-

scolone della società civile. Il passaggio obbligato attraverso le primarie in teoria rende più difficile la discesa in campo di personalità esterne alla politica (il Pd pensa a profili come quello del presidente della Fondazione del Monte, Marco Cammelli, che ha già declinato, e del presidente della Valsoia, Filippo Sassoli de' Bianchi) disponibili magari a correre per la carica di sindaco ma meno attrezzati per battaglie primarie interne ai partiti.

I numeri

I primi dati:
sono andati a votare
364 iscritti,
355 i voti validi

I dibattiti radiofonici hanno dato anche l'occasione di tracciare un bilancio del lavoro fatto dal Pd negli ultimi anni sotto la guida di Andrea De Maria. Licciardello che dà voce alla parte del partito che

da tempo ha criticato la linea del segretario ha detto che il futuro vertice del partito «dovrà soprattutto essere più coraggioso». Donini invece, che nelle scorse settimane è stato criticato per essere stato uomo troppo vicino all'attuale

Segreteria

Lo sfidante alla segreteria Licciardello: «Il partito dovrà essere più coraggioso»

dirigenza, se l'è cavata così: «Penso che in questi anni si siano affrontate prove molto difficili e siano state fatte cose buone. Ma ci sono stati errori che abbiamo compiuto, il compito del prossimo segretario sarà appunto fare tesoro delle cose che abbiamo sbagliato».

Da qui all'assise finale del 12 giugno la sfida sarà quella di portare a votare il maggior numero di persone. La colpa della scarsa partecipazione non è dei candidati che ce la stanno mettendo tutta, ma è chiaro che il Pd in attesa di ricominciare a parlare con la società civile, deve dimostrare di essere in grado di mobilitare almeno la sua base.

Olivio Romanini

